

BOLLETTINO OLIVO LA SPEZIA – COMUNICATO N. 26 del 14 dicembre 2023

L'ANNATA 2023 IN SINTESI

METEO E FENOLOGIA La stagione invernale è stata più calda della media, con scarti delle temperature massime e delle minime fino a +2°C rispetto al valore climatico di riferimento. Per quanto riguarda le precipitazioni il cumulato ha raggiunto i 500 mm in alcune aree interne nelle quali, rispetto alla media climatica, è risultata una situazione di surplus pluviometrico, mentre nelle restanti aree lo scarto di pioggia rispetto alla media climatica è risultato nullo o negativo.

Il trimestre marzo-maggio è stato caratterizzato da temperature ancora una volta superiori ai valori storici, con scarti delle massime e delle minime fino a +2 °C, e da precipitazioni piuttosto scarse, tali da determinare un deficit fino a -100 mm. Dal punto di vista fenologico la ripresa vegetativa è stata favorita dal rialzo termico di marzo, ma interrotta da ritorni di freddo, risultando discontinua e mediamente in ritardo di circa una settimana rispetto alla scorsa stagione. A partire dalla metà di aprile si è evidenziato la distensione delle mignole fiorali che hanno completato la loro formazione a cominciare dalla fine del mese. La fioritura è iniziata nella seconda decade di maggio, ma ha subito rallentamenti a causa di brusche fasi di maltempo caratterizzate da piogge e forti abbassamenti di temperatura.

La stagione estiva è stata caratterizzata da temperature molto più elevate della media storica e da scarse precipitazioni. Per quanto riguarda le temperature, gli scarti delle massime e delle minime rispetto al valore climatico di riferimento sono stati positivi e con valori eccezionalmente elevati: fino +3°C per le massime, +4°C per le minime. Per quanto riguarda le precipitazioni, queste si sono verificate principalmente a giugno e nell'ultima decade di agosto. Nel secondo caso si è trattato di una perturbazione che ha fatto registrare cumulati molto elevati tra il 27 e il 28/8. Rispetto alla media climatica è risultata ancora una volta una situazione di deficit pluviometrico nelle aree litoranee e di primo entroterra. La forte siccità ha evidenziato la necessità di interventi irrigui per quasi tutto il periodo estivo e ha contribuito a causare cascole di olive a partire dal periodo post-allegagione. Verso la metà di giugno i frutticini hanno raggiunto il 50% della dimensione finale negli areali costieri e di primo entroterra e di lì a poco, grazie agli apporti piovosi della prima metà del mese e a quello che ha interessato molte aree provinciali il 30 giugno, hanno rapidamente raggiunto dimensioni idonee per l'avvio delle prime infestazioni estive di mosca. Le elevate temperature del periodo estivo hanno determinato elevata incidenza della mortalità larvale, che ha contribuito tuttavia solo parzialmente al contenimento delle infestazioni da mosca.

La stagione autunnale è stata più calda della media dell'ultimo trentennio, con scarti delle temperature minime e massime fino a +3°C e precipitazioni abbondanti negli areali interni, dove i cumulati registrati hanno raggiunto i 900 mm, determinando quindi un surplus pluviometrico. Nei restanti areali le precipitazioni sono state inferiori. La maturazione delle olive è risultata in ritardo rispetto al 2022, che tuttavia ricordiamo essere stata un'annata di grande anticipo, sia per quanto riguarda le osservazioni in campo relative all'invaiaura, sia per il grado di inolizione, determinato mediante analisi di laboratorio. A partire dal mese di ottobre le rese al frantoio sono risultate infatti decisamente inferiori al 2022 e più basse anche delle annate precedenti. Maggiori dettagli sulla situazione meteo sono disponibili nelle analisi climatiche stagionali pubblicate nei bollettini Agrometeo n. 2 (<https://tinyurl.com/RLagmeteo2302>), n. 5 (<https://tinyurl.com/RLagmeteo2305>), n.8 (<https://tinyurl.com/RLagmeteo2308>) e n. 11 (<https://tinyurl.com/RLagmeteo2311>).

INFESTAZIONI DA MOSCA L'attività riproduttiva della mosca è iniziata molto presto: come stimato dal modello e verificato in campo, a inizio luglio le condizioni per l'avvio delle infestazioni risultavano soddisfatte nella maggior parte degli areali di fascia 1 e 2. Nonostante a partire dalla seconda decade di luglio le alte temperature abbiano causato elevata incidenza di mortalità da caldo, le infestazioni attive sono risultate molto elevate, favorite in particolare dalla scarsa carica produttiva osservata nella maggior parte degli areali provinciali, e tali da rendere necessari interventi con prodotti ad azione larvicida. Nel bollettino n. 9 del 13 luglio sono stati consigliati infatti i primi interventi nelle aree litoranee e di primo entroterra; nonostante le elevate temperature le infestazioni hanno continuato a risultare molto alte e nel bollettino n. 11 del 27 luglio sono stati consigliati ulteriori interventi che hanno riguardato le aree non ancora trattate, anche interne. Nel successivo bollettino n. 12 del 3 agosto, in tutti gli areali non interessati dal comunicato precedente, si è evidenziata la necessità di un nuovo trattamento, poiché le infestazioni attive avevano raggiunto valori molto elevati. Le infestazioni dannose determinate dagli attacchi estivi non efficacemente contenuti hanno causato ulteriore incidenza della cascola, che ha riguardato quindi olive danneggiate. A partire da fine agosto e per tutto il mese di settembre, complici le temperature favorevoli, la mosca ha ulteriormente intensificato la sua attività: considerato il limitato numero di interventi con prodotti ad azione larvicida consentiti, è stato necessario integrare la strategia di difesa prevedendo l'uso di prodotti di tipo attract and kill, anche di recente autorizzazione, ricorrendo poi tempestivamente alla raccolta precoce. La difesa in agricoltura biologica o a basso impatto è risultata molto difficile e l'impiego di repellenti come il caolino ha consentito di difendere le olive solo in quegli oliveti in cui le condizioni produttive sono risultate più favorevoli. Nonostante l'annata particolarmente difficile, si segnala tuttavia che in diverse situazioni dove sono state seguite le indicazioni riportate nei bollettini relativamente ai trattamenti consigliati e al ricorso alla raccolta anticipata, è stato possibile raccogliere olive in buono stato fitosanitario.

ALTRE AVVERSITA' **Cecidomia fogliare:** nel corso della primavera 2023 è stato condotto il monitoraggio dell'insetto, in collaborazione con il Prof. Petacchi, entomologo della Scuola Sant'Anna di Pisa, al fine di individuare l'inizio della generazione primaverile e calibrare gli interventi con i prodotti fitosanitari ammessi. Il monitoraggio è stato implementato rispetto al 2022 per numero di punti monitorati e rilievi condotti e i dati rilevati sono stati riportati in specifici comunicati che hanno integrato le informazioni dei bollettini olivo. Le ovideposizioni sono iniziate nella prima decade di aprile e il periodo di volo degli adulti è risultato superiore ai 30 giorni. Nei comunicati sono quindi stati consigliati i possibili trattamenti, indicate le tempistiche e descritte le eventuali attività agronomiche finalizzate a risanare le piante colpite. Visto il lungo periodo di ovideposizione, negli oliveti maggiormente colpiti sono stati consigliati due interventi, specificando tuttavia che il principio attivo **acetamiprid** è uno dei pochi prodotti impiegabili nella lotta alla mosca olearia e che il suo impiego è consentito nel limite di due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. I monitoraggi sono proseguiti anche dopo la fine delle ovideposizioni, per valutare l'efficacia dei trattamenti eseguiti, risultata purtroppo non ottimale. Si ritiene tuttavia che, laddove ben calibrato, possa contribuire a contenere l'infestazione e, considerato anche che tale principio attivo è l'unico attualmente ammesso, sarà utile proseguire con tali interventi anche nella prossima primavera, secondo quanto riportato nei futuri comunicati.

Patologie fungine: l'andamento stagionale non è stato favorevole per lo sviluppo delle principali patologie fungine e non si segnalano incidenze particolari né di **occhio di pavone**, né di patologie fungine a carico dei frutti.

Rogna dell'olivo: sebbene non si segnalino particolari incidenze della batteriosi, questa risulta ampiamente diffusa sul territorio, in particolare nelle aree costiere e di prima collina. Essendo la sua diffusione favorita dalla presenza di lesioni nel tessuto corticale che possono essere causate da grandine, impiego di scuotitori meccanici per la raccolta od operazioni di potatura, è opportuno attuare costantemente la difesa, come descritto nella scheda tecnica <http://bit.ly/RL-olivo-patologie>

Margaronia: nel periodo estivo sono state rilevate infestazioni che hanno interessato prevalentemente le foglie e in misura minore i frutti. Gli attacchi osservati non hanno infatti causato danni di tipo produttivo. Maggiori informazioni al link: <http://bit.ly/RLparassitiminori>

PRODUZIONE E QUALITA' Dai dati rilevati negli oliveti monitorati si è evidenziato un significativo calo produttivo rispetto alla media degli anni precedenti. La perdita maggiore si è riscontrata nelle aree litoranee e nei versanti di collina caratterizzati da elevata pendenza e buona esposizione. Circa la resa di estrazione al frantoio, si sono registrati valori percentuali piuttosto bassi in tutti gli areali, correlati ad un livello di maturazione risultato in ritardo rispetto al 2022 e alle annate precedenti e particolarmente evidente nelle partite di olive raccolte in oliveti colpiti da cecidomia.

Dal punto di vista qualitativo sono ancora pochi gli oli analizzati presso il Laboratorio Regionale di Sarzana e prodotti da aziende agricole della provincia, ma dai pochi dati a disposizione emerge che circa il 90% degli oli è risultato conforme alla categoria commerciale extravergine: per quanto riguarda gli oli conformi, la media delle acidità è risultata essere 0,40 (min 0,22 max 0,62) e la media del numero di perossidi 9,5 (min 6,1 max 19,1).

Il prossimo Bollettino Olivo uscirà giovedì 18 gennaio. Nell'occasione Auguri di Buone Feste e sereno 2024!